

INTERVISTA ALL'EPIDEMIOLOGO

## Vaccini Covid a bimbi: fuori dal mondo e contro l'etica

ATTUALITÀ

01\_06\_2021



**Andrea  
Zambrano**



«L'idea di vaccinare i bambini per salvare i vecchi, oltre che scientificamente fuori dal mondo, è anche un insulto all'etica». Maurizio Rainisio, epidemiologo e statistico, è coautore, assieme a Sara Gandini e altri scienziati italiani, dello studio decisivo che ha

riportato i ragazzi a scuola dopo aver convinto il governo che tra i banchi non si sviluppavano focolai. La sua opinione sulla vaccinazione in età pediatrica è *tranchant*: «Potrebbe non essere una buona idea». Ancor più contraria sull'obbligatorietà.

**Rainisio è stato ospite della puntata de *i Venerdì della Bussola***, col legale Alessandro Fusillo (**in foto**), dedicata proprio al tema dell'obbligo vaccinale e non ha lesinato critiche alle attuali strategie governative che stanno spingendo sempre più verso una campagna di vaccinazione estesa anche ai bambini e agli under 15. Ieri la commissione Ue ha dato il via libera al vaccino Pfizer per la fascia 12-15 anni, mentre a breve arriverà l'autorizzazione per l'Italia secondo quanto dichiarato ieri dal ministro Speranza.

**«Non sono contrario alla vaccinazione** - ha esordito Rainisio ai nostri microfoni venerdì -, io stesso che ho più di 70 anni mi sono vaccinato con AstraZeneca, ma qui sta il punto chiave: bisogna sempre tenere conto dei rischi e dei benefici». Rainisio ha mostrato i dati sulla mortalità che evidenziano come l'età e i fattori di rischio siano decisivi nella scelta di vaccinarsi e non ne esistano altri.

**«Prediamo il mio caso: ho 70 anni** e sono maschio, quindi da questi dati ho una probabilità di morire a causa di Covid in rapporto di 1 a 130, cioè una persona su 130 tra i 70 e i 79 anni è morta di Covid». E così andando avanti con l'età: «Se prendiamo il dato sui novantenni è spaventoso: 1 su 26 è morto di Covid. A questa gente il vaccino non può fare che bene perché i benefici supererebbero i rischi».

**Diverso invece il caso dei bambini:** «Un bambino tra 0 e 9 anni ha una probabilità di morire per Covid talmente bassa da essere del tutto irrilevante: 1 su 600mila per i maschi e 1 su 400mila per femmine. E simili valori si hanno fino ai 29 anni».

**Il dato si abbassa, ma resta irrilevante** anche se prendiamo in considerazione la categoria dei quarantenni, oggi presa di mira dalle indagini europee: «Un maschio quarantenne ha una probabilità su seimila di morire di Covid. Da questo si evince che quando parliamo di rischio/beneficio dobbiamo sempre considerare che il rischio è dato dall'età e dalla situazione patologica, purtroppo i dati forniti dall'ISS non disaggregano le patologie correlate all'età. Ma è chiaro che un obeso o un cardiopatico rischiano molto di più. Però un soggetto sano non corre rischi».

**Dunque, esporre i bambini alla vaccinazione di massa** sarebbe un errore? «Potrebbe non essere un'ottima idea perché la sicurezza dei vaccini è stata dimostrata con dati deboli, a differenza dell'efficacia: negli esperimenti clinici c'erano 15/20mila

adulti nel ramo trattato, ma Pfizer che ha avuto l'approvazione per la sperimentazione sui bambini dai 12 ai 15 anni ne ha trattati appena mille. Ebbene: il dato di mille ragazzi non consente nessuna valutazione sulla sicurezza in relazione agli eventi avversi anche frequenti.

**Prendiamo - ha proseguito Rainisio** - un evento avverso con frequenza inferiore a 1 su 500, non verrebbe neanche visto in un campione di queste dimensioni. Quindi, il rapporto rischio-beneficio per i giovani non è detto che sia a favore del beneficio».

**L'epidemiologo ha poi citato uno studio pubblicato** sul *British Medical Journal* (qui la traduzione in italiano), secondo il quale «non è necessariamente una buona cosa l'idea di vaccinare i bambini. Ha portato tre argomenti».

**Il primo è quello della prevenzione:** «I giovani non hanno bisogno di prevenzione perché non si ammalano della malattia da Covid». Il secondo è quello della trasmissibilità: «Ci sono parecchi studi che dicono che non sono i bambini che trasmettono agli adulti, ma si è visto che sono gli adulti che a casa lo trasmettono ai ragazzi. Lo si è visto ad esempio in Norvegia dove le scuole primarie sono state sempre aperte».

	Età	Decessi	Popolazione	Mortalità per COVID-19 fino al 27 maggio 2021 (dati da EpiCentro-ISS)	NNT *
Femmine	0-9	6	2,377,056	0.0003%	396,176
	10-19	7	2,750,303	0.0003%	394,315
	20-29	23	2,929,918	0.0008%	127,388
	30-39	57	3,402,302	0.0017%	39,114
	40-49	321	4,491,331	0.0071%	18,991
	50-59	1,194	4,797,043	0.0249%	4,018
	60-69	3,452	5,856,702	0.0588%	1,111
	70-79	10,068	3,731,831	0.3115%	321
	80-89	22,959	2,189,564	1.0486%	95
	90 +	15,780	374,940	2.7446%	36
L'ultimo argomento che il <i>BMJ</i> porta per sostenere la tesi dell'inopportunità della vaccinazione ai bambini è che «non è chiaro quali possano essere le conseguenze del vaccinare i bambini. Anzi, i ricercatori hanno sostenuto l'idea che sarebbe meglio che i bambini fossero esposti al Sars Cov 2 in un momento in cui non rischiano nulla, perché sviluppino le resistenze a questo virus che porteranno avanti nel tempo. È il concetto dell'endemicità del virus: far diventare un'epidemia un fatto endemico è proprio quello di lasciare che i bambini si infettino».					
Maschi	0-9	4	2,515,438	0.0002%	628,860
	10-19	10	2,945,914	0.0003%	294,591
	20-29	42	3,154,464	0.0013%	75,106
	30-39	100	3,445,998	0.0170%	5,865
	40-49	758	4,445,998	0.0170%	5,865
	50-59	3,100	4,617,152	0.0671%	1,489
	60-69	9,132	3,527,662	0.2589%	386
	70-79	27,311	2,750,303	0.7719%	130
	80-89	27,311	1,438,598	1.8987%	53
	90 +	8,353	216,603	3.8564%	26
Infine Rainisio affronta l'ormai mitologica immunità di gregge: «È la stessa Ema a dire che una volta vaccinati si può essere ancora infettivi e a non avere certezze circa la sterilizzazione del vaccino. L'evidenza empirica c'è, ma manca la certezza scientifica».					
Eppure, in Italia si parla di campagne vaccinali per i bambini con lo scopo di proteggere i vecchi. «Questa è un'aberrazione etica - conclude Rainisio -, non è neanche legalmente consentito di obbligare a un trattamento medico una persona per salvarne un'altra. Il trattamento medico deve sempre essere indirizzato alla persona che lo riceve».					

\* NNT: Se il vaccino fosse efficace al 100%, quanti ne dovrai vaccinare per salvarne uno?

Per questo l'idea di vaccinare i bambini per salvare i vecchi è fuori dal mondo. Se l'obiettivo è salvare i vecchi, si vaccinano i vecchi, non i bambini che neppure potrebbero

trasmettere il virus».